

ELIDE CATALFAMO \*

*Considerazioni ricavate dal dibattito svoltosi presso la postazione dell'Aula Multimediale del M.P.I., Roma*

Lo svolgimento dei lavori pomeridiani ha rappresentato anche per la sede romana la parte più interessante e coinvolgente. Naturalmente questa constatazione deriva dalla riflessione che, se i lavori del mattino non avessero suscitato interesse, ben poco ci si sarebbe potuto aspettare dall'attività pomeridiana. Innanzitutto preme rilevare che al grosso sforzo di attenzione, lamentato come vincolo forte per la motivazione degli studenti nelle varie sedi, a Roma si è aggiunto quello, altrettanto consistente, di una situazione logistica costretta entro spazi limitati che hanno messo a dura prova anche l'uditorio adulto presente.

I lavori pomeridiani, non più obbligati nell'aula con attrezzatura multimediale, si sono svolti in una condizione favorente il dibattito che è seguito.

Il Presidente dell'ANISN, Professor Manelli, nell'aprire i lavori, ha proposto ai presenti la riflessione cardine che da anni va diffondendo all'esterno dell'Associazione e cioè che, oggi soprattutto, le Scienze della Natura rappresentano una parte importante del bagaglio culturale di ogni cittadino e che, per questo motivo lo studio delle stesse va introdotto, con i metodi ed i contenuti adeguati alle relative fasce d'età, già all'inizio della scuola di base.

La discussione si è quindi incentrata sugli aspetti più importanti relativi all'ambito delle scienze e del loro insegnamento, sul problema dell'ambiente e della complessità, sul significato della comunicazione. A questo proposito, intravedendo in quest'ultima l'aspetto più innovativo della giornata, il Professor Di Castri ha spinto a riflettere sull'importanza che l'Accademia abbia intrapreso questa strada puntualizzando che la comunicazione e le sue nuove forme di trasmissione multimediale non rappresentano soltanto, come si è portati a ritenere, strumento o medium ma sono anche l'obiettivo stesso del nostro tempo. In questa ottica ha sollecitato a mantenere una rete permanente nella quale incontrarsi, far incontrare e dibattere gli argomenti scientifici ed i loro risvolti applicativi.

Sulle problematiche dello studio dell'ambiente si sono confrontati il Professor Graniti, che ha evidenziato l'importanza di proporre ai bambini la palestra della natura per lo sviluppo della conoscenza e il Dottor Tozzi che, ribadendo lo stato di analfabetismo scientifico in Italia, ha auspicato che i docenti di scienze reimpa-

\* Presidente della Sezione ANISN Friuli Venezia Giulia. Cultore della materia «Didattica della Scienza» e «Pedagogia sperimentale», presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste.

a «sporcarsi le mani» con i loro studenti. Anche con l'intervento del Professor Moroni si è dibattuto su Ambiente e Natura.

Sull'interesse e l'importanza di temi antropologici si è soffermato il Professor Chiarelli, che ha sottoposto alla riflessione la storia naturale dell'uomo ed il suo percorso evolutivo. Sullo stesso tema l'Ispettrice Cigni Perugini ha ricordato le teorie di Cavalli-Sforza.

Non sono mancati stimoli di natura diversa e coinvolgente: il giornalista scientifico dottor Greco, assumendo l'invito all'insubordinazione<sup>1</sup> rivolto in apertura dei lavori per stimolare un confronto vivace, anche eretico se necessario, ha posto all'attenzione un problema sul quale forse tutti evitiamo di interrogarci oggi: il valore della cultura in sé.

Altri ed interessanti spunti sono stati offerti da tutti i presenti che, alla conclusione dei lavori hanno ribadito l'importanza che un'esperienza come quella condotta non diventasse un episodio ma assumesse un significato più ampio attraverso l'istituzione di una rete organizzata dall'Accademia.

<sup>1</sup> L'invito era stato proposto dalla redattrice di queste righe, riprendendo il senso ed il titolo dell'intervento di Giulio Giorello in «Scienza e informazione» (1997, ed. Laterza, Roma-Bari).